

Alfredo ed Angelo Buletti Da Pianezzo alla California

Emigrazione per i paesi d'oltremare
nel 1912

Agenzia: **BERTA & C** N° del Controllo: **2307**
Partenza dalla Svizzera nel mese di **DIC**
Vapore: **ROCHAMBEA**
Porto d'imbarco: **HAVRE**
Porto di sbarco: **NEW YORK**
Luogo di destinazione: *San Francisco cal*
Prezzo fissato nel contratto: *645*

Condizioni personali dell'emigrante:
Nome e cognome: *Buletti Alfredo*
Sesso: maschile - *formalmente*
Comune d'origine: *S. Antonio* Cantone: *Cisino*
Comune di domicilio: _____ Cantone: _____
Stato civile: *celibe*
L'emigrante esercita una professione o ha un'occupazione? Sì - no
Professione dell'emigrante o di chi lo mantiene: *Agricoltore*
Anno di nascita: *1894*

Emigrazione per i paesi d'oltremare
nel 1912

Agenzia: **BERTA & C** N° del Controllo: **2369**
Partenza dalla Svizzera nel mese di **DIC**
Vapore: **ROCHAMBEA**
Porto d'imbarco: **HAVRE**
Porto di sbarco: **NEW YORK**
Luogo di destinazione: *San Francisco cal.*
Prezzo fissato nel contratto: *32250*

Condizioni personali dell'emigrante:
Nome e cognome: *Buletti Angelo*
Sesso: maschile - *formalmente*
Comune d'origine: *S. Antonio* Cantone: *Cisino*
Comune di domicilio: _____ Cantone: _____
Stato civile: *celibe*
L'emigrante esercita una professione o ha un'occupazione? Sì - no
Professione dell'emigrante o di chi lo mantiene: *Agricoltore*
Anno di nascita: *1900*



DI **DIEGO SANTINI**

► Quando, nel 1906, Carlo Giuseppe Buletti morì a Pianezzo all'età di sessant'anni, per la moglie Martina, nata Sarina, la vita si fece difficile. Il terzogenito Carlo era da poco emigrato a New York per lavorare come cuoco, mentre la primogenita Giuseppa si sarebbe sposata l'anno successivo per poi raggiungere in California il marito Cesare Tamagni e il fratel-

lo Pietro partito un anno prima. Dopo il 1910 rimasero con lei a Pianezzo solo i tre figli più giovani: Alfredo, nato nel 1894, Angelo nel 1900 e Angiolina nel 1902. Forse convinti da chi risiedeva già in California,¹ nel dicembre del 1912 tutta la famiglia lasciò il Ticino per trasferirsi sulla costa ovest degli Stati Uniti.

Alfredo "Fred" Buletti, andò a lavorare nella Chileno Valley presso il ranch Dolcini, agli ordini di un certo Bob Pi-

lurso. Il censimento del 1920 indica che era ancora celibe e aveva mantenuto la nazionalità svizzera. Morì nel giugno del 1921 in circostanze mai chiarite completamente. Il suo corpo fu trovato nel torrente Petaluma, mentre la sua Ford venne rinvenuta il giorno successivo più a monte, all'altezza di un ponte senza protezioni. Nei giorni successivi si seppe che Fred era stato appena licenziato a causa di comportamenti "strani" causati da una delu-

sione amorosa. Ciò fece nascere il sospetto che, oltre a un possibile errore di guida, non fosse da scartare l'ipotesi del suicidio. La morte di Alfredo ebbe uno strascico giuridico: la madre Martina citò in giudizio la città di Petaluma chiedendo un indennizzo di cinquemila dollari perché, secondo lei, il ponte, teatro dell'incidente, andava protetto meglio. La richiesta fu respinta nel giro di una settimana e questa decisione venne riconfermata in seconda istanza nel gennaio dell'anno successivo.

Martina, a eccezione di una parentesi attorno agli anni Quaranta quando abitò nella contea di Monterey con la famiglia della figlia Angiolina, visse sempre nella contea di Sonoma. Morì a Sebastopol il 21 agosto 1946 all'età di 81 anni. Angelo Buletti svolse diversi lavori. Nel 1919 era mugnaio, nel 1937 bracciante e nel 1948 lavorava per un'azienda di smaltimento. Nel 1922 sposò Giovanna "Jennie" Elvezia Codiroli, nata nel 1904. Figlia di Arnaldo e Stefanina Tamagni, Giovanna era sbarcata su suolo americano da pochi mesi. La coppia si insediò a Vina dove nacquero i



primi due figli: Charles nel 1922 e Rose nel 1925. Nella contea di Sonoma nacquero Arnold "Ernie" (1931), Robert (1932) e Dolores (1936). L'ultima figlia, Chrystal, nacque nel 1942 nella contea di Maryn. Nel 1937 Angelo entrò a far parte della Loggia Cesare Battisti di San Francisco, fatto inconsueto fra gli emigranti morobbiotti. Anche Angelo morì tragicamente: era il 1948, quando la barca noleggiata con quattro amici per andare a pesca si rovesciò nella baia di Tomales e lui anne-

gò. L'incidente ebbe una grande eco sulla stampa locale. La moglie Jennie morì nel 1972 a Petaluma. Dell'ultimogenita Angiolina parleremo nel prossimo articolo.

Nota

In California abitava anche il fratello di Martina, Angelo Sarina, nato nel 1867. Di lui si sa solo che emigrò nel 1884 e risiedette per sessantacinque anni a Santa Maria, nella contea di Santa Barbara dove lavorò come casaro. Morì nel 1952 a 85 anni.



1 I biglietti per gli Stati Uniti di Alfredo e Angelo Buletti.

2 Angelo Buletti.

3 Alfredo Buletti.

4 Giovanna Elvezia (Jennie) Codiroli, moglie di Angelo Buletti.

5 Rose e Arnold, figli di Giovanna e Angelo Buletti.

6 La famiglia di Angelo Buletti a Petaluma (1945). Dietro, da sinistra, Arnold, Charles e Rose; davanti, Dolores, Angelo, Crystal, Giovanna e Robert. Il viso di Charles, qui incollato, proviene da un'altra foto. Probabilmente nel 1945 stava ancora prestando servizio militare.